

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Via Carducci, 48 - 14100 ASTI

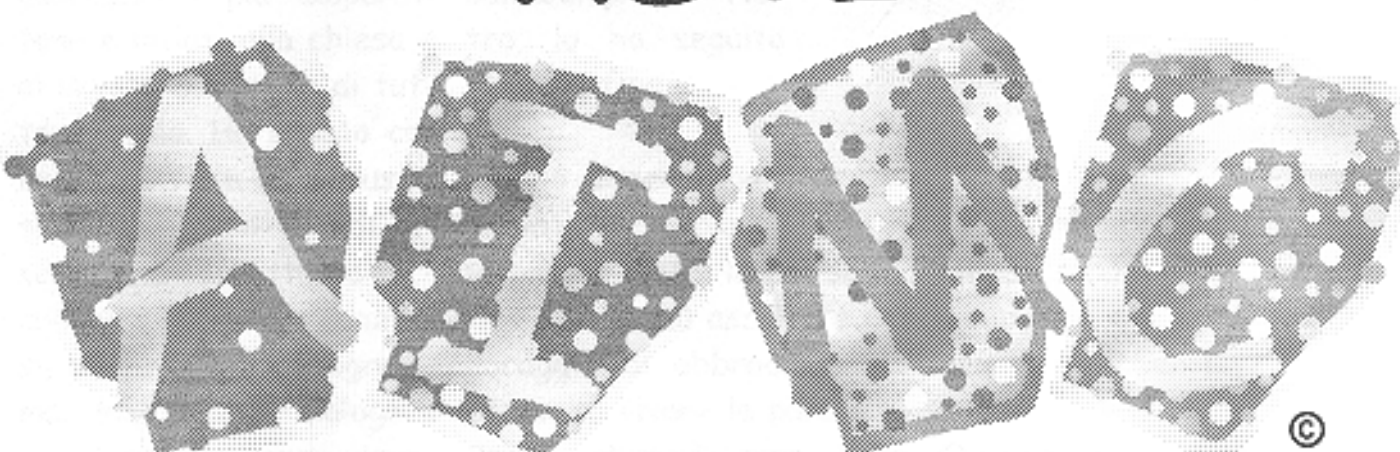
Autorizzazione del Tribunale di Asti n°4/88 del 12/03/1988

Direttore Responsabile: Silvana Manticone
spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c legge 662/96
Filiale di Asti Redazione A.I.M.C. - Asti

Anno XV n° 1 - MAGGIO 2005

ASTI



(Soggetto qualificato per la formazione del personale docente D.M. 23/05/2002)

CIAO, GIOVANNI PAOLO

A cura di
Silvia VACCHINA

«Ora lascia, o Signore,
che il tuo servo vada in
pace secondo la tua pa-
rola; perché i miei occhi
han visto la tua salvezza,
preparata da te davanti
a tutti i popoli,
luce per illuminare le
genti e gloria del tuo po-
polo Israele». (Lc 2, 29-
32)

Mi piace pensare il
Pontefice alla fine dei
suoi giorni, consape-

vole di aver ormai di-
vorato l'esistenza a
Lui donata dal Padre,
recitare durante la
compieta queste paro-
le del cantico di Sime-
one; e mi piace pensa-
re all'ultima volta in
cui l'ha pregato, quasi
come se chiedesse
sussurrando il per-
messo di andarsene,
di chiudere la porta
sulla sua vita terrena
con gli occhi stanchi
di opere e giorni, per
abbracciare finalmen-
te il suo Cristo amore

e farsi coccolare
dalla sua mamma ce-
leste.
Ora il Servo di Dio
se ne è andato in
pace, se ne è andato
sulla Parola di Cri-
sto, maestro di spe-
ranza.
E maestro è stato
questo servitore del
Cristo, cresciuto al-
la scuola di Gesù. Da
Gesù ha imparato ad
usare le parole, pa-
role di insegnamen-
to amorevole, parole
di accusa quando ne-

ASTI

A.I.M.C.

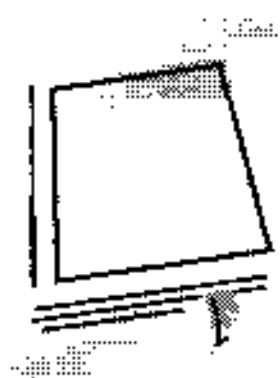
Anno XV, Numero 1

MAGGIO 2005

SOMMARIO

<i>Ciao Giovanni Paolo II</i>	Pag. 1-2
<i>Il codice Deon- tologico</i>	Pag. 3
<i>Formazione 2005-06</i>	Pag. 4-5
<i>Letti per voi...</i>	Pag. 5
<i>La Parola alle Scuole</i>	Pag. 7
<i>Scuola di For- mazione estiva</i>	Pag. 8
<i>Varie ...</i>	Pag. 8

cessaria, parole compassionevoli, parole che hanno saputo perdonare e chiedere perdono. Ha saputo far conoscere a tutti una chiesa maestra attraverso il suo ricco magistero e la produzione di documenti, spesso anche criticati, riguardanti i più disparati temi e inviati alla chiesa e al mondo, ma prima di tutto all'uomo. Ha saputo comunicare fede ed entusiasmo attraverso grandi discorsi ma soprattutto piccoli gesti, abbracci, sorrisi, battute fuori programma. Ha saputo dialogare con il diverso senza rinunciare alla sua identità forte. Ha saputo essere la «voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (Mt 3, 3). Ha saputo parlare di pace e di vita, instancabilmente, anche quando i fatti e la realtà dicevano guerra e morte. Ha saputo ancora parlare di pace e ancora parlare di vita come il vecchio saggio che, forse per l'età, ma più probabilmente per la coc-



ciutaggine che la vita gli ha insegnato, non si stanca di ripetersi, incurante di ogni brutta figura. Ha saputo mettersi alla sequela del Maestro, lui, maestro della chiesa e del mondo, e sull'esempio di Pietro, lo ha seguito fino alla fine.

Il suo essere maestro ha trovato la parola più forte, la più evidente, la più scandalosa e la più ascoltata nel coraggio di abbracciare la croce, di vivere le parole di Paolo: «Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la chiesa» (Col 1, 24). Il suo corpo è diventato esempio e insegnamento per tutti. La malattia è stata la sua forza: il suo lento piegarsi come se reggesse su di sé le sofferenze del mondo intero e di ogni singolo uomo soprattutto quello più lontano e dimenticato. Il suo essere maestro con le parole e con l'esempio, e alla fine con un gesto e uno sguardo, or-

mai impedito nel parlare e persino nel respirare.



E ora al mondo resta il ricordo di quegli occhi che avevano visto e sapevano comuni-

care la salvezza donata da Cristo, ed ora che quegli occhi si sono chiusi resta la malinconia di quella luce che illuminava le genti.

Quando saranno passate le emozioni del momento, quando torneremo nel silenzio dell'abitudine, forse solo allora ci accorgeremo che Giovanni Paolo II non era altro che l'umile servo, il dito che indicava la luna, e sollevando gli occhi al cielo potremo vedere con i nostri occhi risplendere la luce abbagliante di Cristo vivo e non potremo far altro che (finalmente) tacere, inginocchiarci e coprirci il volto, così come il Santo Padre ci ha insegnato.

IL CODICE DEONTOLOGICO

L'etica verso i colleghi e la scuola

A cura del
Presidente Provinciale
Letizia FASSIO

Con il presente intervento voglio concludere le mie personali e brevi riflessioni sulla deontologia della professione docente.

Le considerazioni, intorno ad una etica verso i genitori - massimibile in una necessità di ridefinire dei ruoli e nell'esigenza di far riferimento nella nostra azione ad alcuni paradigmi irrinunciabili di trasparenza, equità, rispetto del pluralismo - si sono intrecciate con quelle sull'etica verso gli allievi - un'etica che deve richiamare l'attenzione su quegli equilibri minimi che garantiscono che l'azione della scuola sia effettivamente educativa (l'attenzione al soggetto in una dimensione comunitaria, la competizione in un clima solidale, le punizioni in un atteggiamento gratificante e costruttivo, la presa di coscienza delle insufficienze che non vanno camuffate sotto falsi nomi...) e vogliono confluire intorno all'aspetto dell'etica verso i colleghi e la scuola.

I processi di trasformazione sociale, politica ed economica che si rincorrono e si intrecciano, determinano una situazione di complessità che richiederebbe un sistema di istruzione ed educazione in grado di interpretare le nuove istanze ed impegnarsi verso nuovi orizzonti caratterizzati da una dimensione centrifuga, nazionale, sopranazionale, interculturale dell'educazione. Questi ultimi anni di politica scolastica, condotta attraverso interventi che mirano

all'indebolimento del sistema pubblico dell'istituzione scolastica, hanno portato ad un ridimensionamento del fattore istruzione come valore sociale ed ad un immediato abbassamento di tono della funzione docente, non intesa come diminuzione di grado di responsabilità educativo, bensì come atteggiamento dilagante di sfiducia.

La scuola, oggi, sta di nuovo, come avvenne nel passato, faticosamente cercando un suo ruolo, una sua fisionomia. L'alimentare la visione di una fisionomia di scuola a domanda e non di una scuola istituzione preoccupa un po' tutti. Le richieste di quelli, che in gergo assolutamente improprio per una istituzione educativo, vengono definiti i clienti, sono sempre più esigenti, diversificate e spesso inafferrabili. L'attacco alla scuola come istituzione può trovare risposta solo in una categoria docente compatta e motivata. È necessario che il profilo del professionista di scuola non venga ridotto entro ritualismi inconcludenti, documentazioni insignificanti, regole costrittive e che non riemerge una funzione docente individualista che, con una prospettiva di carriera e prestigio, dimentichi in fretta l'esperienza che "insieme è meglio".

Ogni insegnante, e qui evidente è il richiamo al proprio dovere etico, oggi è chiamato a contribuire collegialmente a definire il volto della propria scuola: solo attraverso azioni condivise e comuni è possibile continuare a salvaguardare quell'idea di scuola di tutti e per tutti garantita, almeno per il momento, dalla nostra Costituzione.

Nel corso della storia gli insegnanti hanno dimostrato come si possono limitare i danni di scelte politiche devastanti e io ritengo, che ancora oggi, una solida professione docente può permettersi di rac-

contare qualcosa di sé al mondo.

Si presenta urgente l'impegno morale del professionista di scuola per recuperare:

1. il valore della scuola come istituzione sociale
2. il valore della professione docente

il valore dell'educazione nella scuola.

Perché questo avvenga è indispensabile che l'insegnante si assuma maggiori responsabilità, analizzi il proprio doppio ruolo, colui che insegna e colui che educa, e recuperi la dimensione dello studio e della ricerca continua che lo condurrà, da un lato, alla difficile prospettiva della condivisione, del confronto e inevitabilmente all'esercizio del dubbio, ma dall'altro pare essere la sola prospettiva che genera miglioramento.

Non è sufficiente l'entusiasmo, anche se componente fondamentale di ogni processo di crescita, sono necessari rigore, coerenza, confronto, responsabilità per rispondere ad una immediata urgenza di ricollocare la propria funzione, oggi in bilico tra la posizione impiegatizio e quella professionale.

L'impegno di ciascun docente dovrebbe volgere a costruire relazioni feconde attraverso lo spirito di servizio, la gestione equilibrata dei conflitti, il rispetto delle decisioni collegiali, la fiducia nei colleghi e non in ultimo un atteggiamento di autovalutazione.

Un impegno ulteriore sta poi nella tolleranza, in seno alla stessa istituzione scolastica, ma essa non deve degenerare in silenzio e indifferenza dinanzi a situazioni che possono ledere i diritti dei bambini e l'immagine stessa della scuola.

Resta poi, in ultimo, all'insegnante il dovere di trovare le espressioni per far comprendere a tutti l'idea che l'educazione e l'istruzione sono fattori "produttivi" più di ogni altro e pertanto degni di investimento sociale, sempre.

SPECIALE FORMAZIONE

A. S. 2005-2006

"IL MAESTRO E' NELL'ANIMA"

(dal brano "Il Maestro" di Paolo Conte)

Le Associazioni AIMC e UCIIM intendano proporre agli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria alcuni spazi di riflessione, sotto la guida di voci autorevoli, su questioni fondanti.

Il percorso formativo si articola in 8 incontri a cadenza mensile con orario 16,30/19 presso la sede dell'Oasi dell'Immacolata di via Ugo Foscolo

MESE	TEMATICA	DOCENTE
19 Ottobre	Infanzia e adolescenza: nuovi aspetti di impoverimento sociale, relazioni e contesti difficili	Prof. Paolo CREPET Docente di Linguaggi e cultura giovanile Università di Siena
24 Novembre	Vecchie e nuove emergenze: vorrei aiutarti ma... quello che gli insegnanti devono saper riconoscere	Prof. Andrea CANEVARO Docente di Pedagogia Speciale Università di Bologna
12 Dicembre	Educare: il diritto di cittadinanza del bello, del vero, del giusto e del buono	Prof. Piermarco FERRARI Docente di Filosofia e Teologia a Novara e Facoltà Teologiche di Torino e Venezia
Gennaio	La qualità della scuola: insegnanti e allievi chiamati a giudizio?	Prof. Paolo CALIDONI Docente di Didattica generale Università Sassari
Febbraio	Imparare oggi: la costruzione della coscienza	Prof. Walter FORNASA Docente di Psicologia dello sviluppo Università di Bergamo
Marzo	Conoscenza e creatività- La scuola come bottega: la didattica di laboratorio	Prof. Alberto MUNARI Docente di Psicologia Università di Ginevra
Aprile	Autobiografia: narrare e narrarsi	Prof. Duccio DEMETRIO Docente di Filosofia dell'educazione e Teorie e pratiche autobiografiche Università di Milano Bicocca
Maggio	Mondi diversi e convivenza possibile: necessità di capire, volontà di conoscere, arte di ascoltare	Prof. Pietro BOSELLO Docente di Educazione Ambientale Università Sacro Cuore Milano

Per adesioni entro il mese di giugno esclusivamente attraverso posta elettronica:

AIMC ASTI: aimc.asti@virgilio.it e per conoscenza a letizia.fassio@tin.it

Entro il 10 settembre conferma con estremo versamento quota di acconto di euro 50 su

c/c postale 12718144 intestato ad AIMC Via Carducci 48 Asti

COSTO COMPLESSIVO 80 EURO

ED ANCORA...

**DANZE
POPOLARI**

*Progettazione
partecipata*

informatica

**LETTO-
SCRITTURA**

**INIZIATIVA
GRATUITA PER
TUTTI I SOCI**

**FILOSOFIA
PER I
BAMBINI**



*Informazioni più dettagliate in merito
a ciascun corso verranno inserite
sul prossimo numero di settembre*



LETTI PER VOI...



"Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere" (D. Pennac)

"LA DISLESSIA"

G. Sella,
ed. Il mulino

a cura di
Edda SOAVE

Il testo presenta in modo chiaro un problema abbastanza complesso. L'autore sa sintetizzare con linguaggio piano ed esplicito una tematica veramente impegnativa.

Perché alcuni bambini intelligenti come gli altri non riescono a leggere? Come distinguere i sintomi di un vero e proprio disturbo della lettura dalla "normale" fatica dell'apprendere?

G. Sella è uno dei massimi esperti del problema: ci spiega in questo libro cos'è la dislessia, come si manifesta e soprattutto come la si affronta. Genitori, insegnanti, logopedisti possono, con un corretto approccio educativo ed un efficace intervento riabilitativo, contribuire al recupero di questa disabilità.

Se è vero che di dislessia non si "guarisce", è anche vero che non si soccombe. L'autore suggerisce di rivolgersi ad Associazioni, ad esperti del linguaggio: essendo il problema di non facile definizione nelle fasi iniziali, è spesso sottovalutato dagli stessi psicologi, proprio quando, invece, un supporto

riabilitativo precoce sarebbe così importante.

Gli insegnanti, dal canto loro, hanno una grande competenza didattica per insegnare ai bambini, anche con handicap intellettivo e motorio... ma non sanno cosa fare quando incontrano un bambino intelligente ma che ha difficoltà ad apprendere... le congetture sono poi le più bizzarre, col rischio di non distinguere un deficit vero e proprio con un ritardo di sviluppo, un disagio psicologico da un disturbo dell'apprendimento.

Evitando di trarre facili conclusioni che colpevolizzano di volta in volta, la famiglia, il singolo alunno, il proprio operato didattico ecc., è necessario che gli insegnanti sappiano formulare una prima ipotesi sulla natura delle difficoltà osservate nei bambini onde indirizzare la famiglia verso le verifiche specialistiche adatte. Il libro offre validi spunti anche in questo senso.

"110 POESIE PER SOPRAVVIVERE"

scelte e presentate
da M. Cucchi

Ugo Guanda Editore
Parma 2004

a cura di
Edda SOAVE

curatore della raccolta di poesie, dall'introduzione al libro.

"La poesia, per sua natura e nostra fortuna, si muove in varie direzioni... i poeti hanno capacità eccezionali di opporsi e di resistere, e di scegliere, anche coraggiosamente, in direzione della vita."

Inutile dire che anche la scuola e gli insegnanti dovrebbe saper fare così, anche se è tutt'altro che facile... Comunque confrontarsi con autori famosi o meno, su questi temi, è sempre utile e costruttivo. Da Alceo ad Umberto Saba, da Saffo a Mario Luzi, viene presentata un'esauritiva panoramica di universi poetici... per credere ancora, per impegnarsi comunque a "fare". Bertold Brecht suggerisce ad esempio...

"Il non permettere che qualcuno si guasti,
anche se stessi,
il riempire di gioia tutti, anche se stessi
questa è bene."

Dunque i poeti, antichi e moderni, italiani o stranieri, hanno ancora qualcosa da dire...



Prendo spunto da alcune frasi del



LA PAROLA ALLE SCUOLE...



"Corso ad Indirizzo Musicale" presso la sezione A della Scuola PRIMARIA di Villafranca d'Asti

*a cura di
Claudio DINA*

Uno regola la tensione e mette la pece sull'archetto del proprio violino, l'altro appoggia il puntale per terra e controlla l'altezza del violoncello, un altro ancora prova a soffiare un paio di note nel flauto traverso e controlla che le note escano intonate, pronti ... bene si può suonare. Non siamo davanti ad un'orchestra, o meglio, siamo davanti ad un'orchestra, ma, di bambini, un gruppo di venti bambini della seconda elementare di Villafranca d'Asti.

Sta, infatti, giungendo al termine il secondo anno del percorso ad indirizzo musicale che si tiene in questa direzione didattica che ha coinvolto i bambini della prima e della seconda elementare.

Una esperienza tra le più interessanti ed innovative d'Italia, promossa e sostenuta dal comune di Villafranca d'Asti, progettata e portata avanti dall'equipe musicale dell'associazione

torinese Instrumenta Sonora ben conosciuta a livello regionale per essere anche la titolare della "Cororchestra Ragazzi del 2006", il più grande ensemble giovanile del Piemonte che unisce una sezione corale ad una orchestrale.

Il "Corso ad Indirizzo Musicale" che si tiene a Villafranca mira, attraverso un percorso che unisce esperienze strumentali, attività vocali e altre attività formative, a sviluppare quelle abilità e competenze che sono potenzialmente presenti nei bambini.

La scoperta del funzionamento degli strumenti musicale in prima (Violino, Violoncello e un Flauto Traverso di dimensioni più piccole appositamente realizzato), una prima scelta in seconda, portando a casa lo strumento musicale prescelto per l'anno alla scopo di poter studiare, e una successiva conferma o cambiamento in terza con l'aggiunta di nuovi strumenti (Chitarra, Clarinetto e Pianoforte), offre un ventaglio di esperienze di grande respiro, segue l'evoluzione del gusto e dell'interesse dei bambini, consente loro una scelta che nasce dal confronto tra diversi strumenti, idonea alle possibilità fisiologiche in divenire.

Il progetto punta a migliorare la formazione generale

dell'individuo, non a formare musicisti, forse si potranno evidenziare anche dei talenti, ma, non è questo lo scopo. La musica è qui vista come una disciplina che mette al servizio della crescita dei bambini le sue risorse.

Dunque, non un tradizionale corso di musica pomeridiano, ma un'attività condotta durante l'orario scolastico che vede la compresenza di un'equipe di esperti musicali con le maestre e un'attenta valutazione del percorso con indicatori che mostrano l'acquisizione delle abilità e delle competenze nel portfolio del bambino.

Tutte le scuole interessate ad esperienze di questo tipo possono richiedere informazioni a

**CLAUDIO DINA c/o
INSTRUMENTA
SONORA
011/9364560
OPPURE al
347/3224704**



**IL VESCOVO
MONSIGNOR
FRANCESCO RAVINALE
INVITA**

STUDENTI, GENITORI,
PERSONALE DOCENTE,
PERSONALE A.T.A.
E DIRIGENTI SCOLASTICI
ALLA

**CELEBRAZIONE
EUCARISTICA**

DI RINGRAZIAMENTO PER L'ANNO
SCOLASTICO TRASCORSO

**MARTEDÌ 24 MAGGIO 2005
ORE 18.00**

PRESSO LA COLLEGIATA
DI SAN SECONDO IN ASTI

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE SCOLASTICA
ASSOCIAZIONI DEGLI INSEGNANTI CATTOLICI

**SCUOLA INTERREGIONALE DI FORMAZIONE
ASSOCIATIVA PER DOCENTI E DIRIGENTI**
della Scuola dell'Infanzia, Primaria e
Secondaria di I° grado
con il Patrocinio della Regione Liguria

**PROGRAMMARE
L'APPRENDIMENTO**
Unitarietà Orientamento Valutazione

CHIAVARI
23-24-25 agosto 2005
PER INFORMAZIONI

A.I.M.C. ASTI
E-mail: aimc.asti@virgilio.it
A.I.M.C. - Nucleo Territoriale Nord
Via S. Antonio, 5 Milano - tel. e fax 02/58391381
E-mail: gimcnord@tin.it
martedì mattina e giovedì pomeriggio
oppure telefonare a
Responsabili AIMC regionali
Piemonte: Pres. reg.le tel. 0321477851

**IL GRUPPO
AIMC DI ASTI**

**AUGURA
BUONE VACANZE
A TUTTI I SOCI
E ARRIVERCI AL
PROSSIMO
SETTEMBRE**

**GRUPPO
OPERATIVO
A.I.M.C.**

Marina ALBERTO
Marisa BOSSOLINO
Anna Maria CANAVERO
Barbara CERRATO
Giovanna CRAVANZOLA
Marinella DI FRANCISCA
Letizia FASSIO
Giorgina FERRERO
Lauretta GRAZIANO
Stefania MALGARI
Emanuela MARENGO
Tiziana MO
Edda SOAVE

E-mail:
aimc.asti@virgilio.it

